

Incontro

Dante: letteratura e letture del Novecento

15 dicembre 2015, ore 15.00 - LUMSA – Aula Giubileo, via di Porta Castello 44

Note sui volumi presentati

La funzione Dante e i paradigmi della modernità, a cura di Patrizia Bertini Malgarini, Nicola Merola e Caterina Verbaro (Atti del convegno omonimo, tenutosi a Roma dal 10 al 13 giugno 2014, nella sede della LUMSA, che lo ha promosso e organizzato d'intesa con la MOD) affronta un aspetto della fortuna dantesca di solito trascurato o almeno subordinato rispetto alla sterminata bibliografia critica. Invece degli studi che lo riguardano, in questo caso è stata valorizzata la presenza del Sommo Poeta, delle sue opere e dei suoi personaggi, nella narrativa, nella poesia e nelle espressioni artistiche più diverse, dal Settecento ai giorni nostri, senza trascurare la sua diffusione internazionale. Le relazioni principali hanno indagato l'imponente lascito della Commedia nel «vocabolario di base dell'italiano» (Tullio De Mauro), il tema del «dialogo del poeta con i defunti» (Stefano Carrai), il realismo dantesco come «categoria critica per la modernità letteraria» (Sandro Gentili), d'Annunzio e la «dantolatria fra Otto e Novecento» (Annamaria Andreoli), il «mito simbolista» di Matelda, tra Rossetti, Warburg e Pascoli (Marco Antonio Bazzocchi), e quello di «Odisseo, Ulisse, Nessuno» (Enrico Elli), la continuità «Funzione Dante / Funzione Gadda» secondo Contini (Clelia Martignoni), la presenza di «Dante in Ungaretti e in Montale» (Pietro Cataldi) e «L'ermetismo italiano sub specie Dantis» (Daniele Maria Pegorari). Gli altri contributi sono stati programmati per avvicinarsi in maniera più metodica alla folta rubrica del moderno dantismo letterario, da Foscolo a Manzoni, da Leopardi a Pirandello, da Saba a Pavese, a Pasolini, a Calvino, ma anche da Eliot a Walcott e da Borges a Lacan, fino agli esiti più recenti dei rapporti con la pubblicità, con la scienza, con la tecnologia e al Dante personaggio nei romanzi gialli e nei fumetti.

***** *****

Ignazio Baldelli, *STUDI DANTESCHI*, a cura di Luca Serianni e Ugo Vignuzzi, (Medioevo Francescano - Saggi 16 - Collana della Società internazionale di studi francescani diretta da Enrico Menestò e Stefano Brufani). – Dopo la raccolta dei fondamentali saggi di I. Baldelli su Francesco e il Francescanesimo («Non dica Ascesi, ché direbbe corto». Studi linguistici su Francesco e il francescanesimo, a cura di F. Santucci e U. Vignuzzi, Assisi, 2007), la Società Internazionale di Studi Francescani, a distanza di 7 anni dalla morte di chi l'ha presieduta dal 1972 al 1990, ha voluto onorarne la memoria con la pubblicazione di una nuova silloge, comprendente i suoi più importanti studi dedicati a Dante. Si tratta di una lunga serie di contributi sulla lingua e lo stile del maggior poeta italiano, nei quali Ignazio Baldelli, da vero dantista illustre, ha saputo mettere a frutto da par suo storia, storia della lingua, storia della cultura, filologia, critica letteraria. È davvero la sintesi di un magistero fecondo e ineguagliabile che ha trovato in Dante l'oggetto più amato di studio; e dunque un doveroso tributo a un indimenticabile Maestro, la cui lezione di studioso e di critico non è comunque possibile circoscrivere ai pur impeccabili scritti, perché chi ha avuto modo di ascoltare le sue letture pubbliche o private dei canti della Commedia ne ha tratto un indelebile amore per il testo poetico, *maxime* per quello dantesco.